

Freibergs in volo



Passaggio di Strijbos e Leok



CONSIDERAZIONI

I circuiti, come ben si sa, non sono mai nelle piazze delle città, piloti e meccanici e in genere tutti gli addetti dei team, vivono gran parte del loro tempo dentro mezzi che noi conosciamo benissimo e che loro apprezzano ancora più di noi per il fatto di rappresentare per lungo tempo la "loro casa".

È un rapporto con il mezzo diverso dal nostro, vissuto intensamente e per un tipo di lavoro che, piacevole quanto volete, è comunque pur sempre un lavoro.

Per questo le autocaravan presenti anche al Miravalle erano una esagerazione.

Intendiamo come numero, non come dimensioni, forma od altro.

Infatti il novanta per cento erano autocaravan di serie, personalizzate come ogni appassionato di plein air potrebbe fare, con accessori in grado di rendere confortevole una stagione in giro per l'Italia, l'Europa o il mondo.

Appassionato di questo sport dall'età di 12 o 13 anni, ricordo con rimpianto i tempi in cui, oltre trenta anni fa, venivo a vedere le mie prime gare dove i piloti arrivavano con auto e carrello con moto al seguito, dormivano in canadese, mangiavano panini e si lavavano alla meglio dopo una gara che li aveva ricoperti di fango, polvere, stanchezza e sudore.

I più fortunati arrivavano con un furgone dove, discesa la moto, distendevano un materasso.